

Economia & Finanza

HOME | MACROECONOMIA | FINANZA | LAVORO | DIRITTI E CONSUMI | AFFARI&FINANZA | **OSSERVA ITALIA** | CALCOLATORI | GLOSSARIO | LISTINO | PORTAFOGLIO



IMPRESA ITALIA

Storie, fatti, numeri di un Paese che sfida la crisi. Ecco chi sono i protagonisti del made in Italy che investono e crescono in un mercato sempre più competitivo

HOME | MERCATI | FOOD | DESIGN | TURISMO | MANIFATTURA | TECNOLOGIA | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

Dalla filiera agroforestale una spinta alla decarbonizzazione

Il raggiungimento degli obiettivi internazionali passa anche per lo sviluppo delle energie rinnovabili prodotte dalle biomasse

di Luigi dell'Olio

22 Aprile 2021

Per centrare gli obiettivi di decarbonizzazione occorre agire a tutti i livelli, istituzioni, aziende e cittadini, nonché in tutte le direzioni, facendo leva tanto sullo sviluppo della tecnologia, quanto sulle diverse fonti di produzione green dell'energia. Compresa le biomasse, come sottolinea un'analisi di **Aiel** (Associazione italiana energie agroforestali), che rappresenta 500 imprese della filiera bosco, legno ed energia, un comparto che complessivamente genera un volume d'affari di oltre 4 miliardi di euro.



Combinazione di fattori

Non esiste una singola tecnologia che possa da sola consentire l'affrancamento dal carbone. Per centrare l'obiettivo occorre puntare su un **mix energetico intelligente**, che possa sfruttare al meglio le caratteristiche di ogni soluzione innovativa declinandola

in base ai diversi contesti e alle diverse esigenze locali, abbandonando gli approcci ideologici e adottando una visione più pragmatica e basata sulle evidenze scientifiche.

Il modello delle filiere locali

L'associazione sottolinea che la filiera agroforestale può essere tra i protagonisti della riconversione green. Fulcro delle proposte di Aiel è l'attuazione di filiere energetiche locali per sostenere la crescita economica dei territori collocati nelle

IMPRESA ITALIA

Il rapporto sui consumi è un'iniziativa di Affari & Finanza in collaborazione con Intesa Sanpaolo



A&F AFFARI&FINANZA

A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Raffaele Ricciardi, Maurizio Bogni, Adriano Bonafede, Patrizia Capua, Stefano Carli, Domenico Castellaneta, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Giuseppe Ferrazza, Marco Frojo, Andrea Frollà, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Enrico Miele, Eugenio Occorsio, Gloria Riva

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweets by RepubblicaAF

aree interne montane, in particolare dell'arco alpino e dell'Appennino.

Il futuro - spiegano dall'associazione - **non è nelle grandi centrali**, ma nei piccoli impianti cogenerativi di territorio, nel teleriscaldamento, nel calore di processo, attraverso moderni impianti tecnologici a biomasse per la produzione di calore, micro e minicogenerazione ad alto rendimento e nel riscaldamento residenziale grazie a generatori di calore efficienti e a basse emissioni.

La convinzione è che l'uso sostenibile della risorsa "legno locale" possa ridurre in queste aree il tasso di dipendenza dalle fonti fossili, stimolare l'iniziativa economica e l'occupazione.

Dalla competizione alla collaborazione

Non c'è competizione tra il legno da destinare alla costruzione all'arredamento e il settore energetico, sottolineano da Aiel. Il materiale adatto alla prima finalizzazione ha un maggior valore di mercato, mentre alla seconda sono destinati i sottoprodotti della gestione forestale. Ricordando che nel nostro Paese da alcuni anni la legislazione non prevede **incentivi per i nuovi impianti di produzione** di energia elettrica a biomasse legnose e quelli già esistenti producono l'1,5% dell'energia elettrica rinnovabile della Penisola.

Carbon neutrality: dibattito in corso

Aiel contesta la chiave di lettura di chi mette in discussione la neutralità carbonica delle biomasse, sottolineando che la capacità di assorbimento della CO2 di un bosco non va considerata a livello di singolo albero o di singola particella, bensì considerando il **soprassuolo forestale pianificato e correttamente gestito**. Quando la biomassa proviene da foreste in cui gli stock di carbonio sono stabili o in aumento, come nel caso europeo, le emissioni della bioenergia al momento della combustione sono compensate dalla crescita delle foreste in cui è stato prodotto il combustibile. La CO2 emessa bruciando biomassa per la produzione di energia è infatti pari alla quantità di anidride carbonica assorbita nella fase di crescita. Per un calcolo corretto, spiegano gli esperti, bisogna sempre considerare anche le fasi di taglio, trasporto e lavorazione del legname, tutte operazioni che consumano energia, come pure la costruzione degli impianti di conversione energetica.

Per Aiel, **l'unico modo serio per valutare l'impatto** delle biomasse in termini di emissioni climalteranti è considerarne l'intero ciclo di vita, adottando un'analisi del ciclo di vita, la cosiddetta Lca. Confrontando diversi combustibili, sia fossili sia legnosi, a partire dall'ottenimento delle materie prime fino alla gestione al termine della vita utile includendo le fasi di fabbricazione, distribuzione, trasporto e utilizzo, emerge che le emissioni di CO2eq per MWh dei **combustibili fossili** sono nettamente superiori a quelli legnosi

Strategie green

I pilastri sui quali si fonda la strategia di Aiel sono da un lato la sostituzione di almeno 350 mila apparecchi all'anno, grazie ad un migliore utilizzo dei sistemi incentivanti già in essere, in particolare Conto Termico ed Ecobonus/Superbonus; dall'altro l'educazione del consumatore finale affinché gestisca correttamente il proprio generatore di calore a biomassa.

"L'effetto combinato di queste due azioni", spiega **Annalisa Paniz**, direttore affari generali dell'associazione, "produrrebbe in dieci anni una riduzione delle emissioni di particolato nell'ordine del 70%, per metà riconducibile alla sostituzione di 3,5 milioni di apparecchi (almeno la metà? degli apparecchi che allo stato attuale hanno oltre 10 anni) e per l'alta metà alla scolarizzazione dell'utente".